

IL PRETE VERONESE. È stato missionario, fondatore di scuole e collegi universitari, promotore di molte opere sociali

Una vita al servizio dei poveri Don Mazza ora è Venerabile

Riconoscendone le virtù eroiche, papa Francesco dà la svolta alla causa di canonizzazione partita novant'anni fa

Enrico Giardini

Svolta epocale nella causa di canonizzazione, partita 90 anni fa, del Servo di Dio don Nicola Mazza. Cioè il prete veronese, morto nel 1865 a 75 anni, che ha dato dignità e futuro a migliaia di poveri, facendoli studiare e formandoli al lavoro. Nella sua Verona, in altre città e anche in Africa con i primi missionari, dando l'impulso fra gli altri a San Daniele Comboni, don Angelo Vinco, don Luigi Dusi. Pioniere nel promuovere il ruolo della donna nella società. Insegnante di matematica, fisica e storia in seminario e all'Università di Padova. Coinvolto nell'Accademia di Agricoltura, Commercio e Arti e per 12 anni consigliere comunale di Verona. E ora il Servo di Dio diventa «Venerabile».

Lunedì, 3 giugno, papa Francesco ha autorizzato la pubblicazione del decreto della Congregazione delle Cause dei Santi sulle virtù eroiche del Servo di Dio don Nicola Mazza. Ciò significa che Mazza durante la sua esistenza «ha vis-

suto in maniera altamente esemplare le virtù teologali della fede, della speranza e della carità».

Ora il percorso dovrà continuare, ma intanto è festa grande nella comunità mazziana maschile e femminile. Il Don Mazza a Verona, nella storica sede di Santo Stefano, in via San Carlo dove ha fondato nel 1833 l'Istituto religioso maschile cinque anni dopo aver creato quello femminile, ha scuola media, liceo classico e collegio universitario maschile. L'Istituto femminile, con sede in via Nicola Mazza, a Veronetta, conduce un collegio universitario femminile, in via Campofiore, zona Università. A Padova c'è il collegio maschile e femminile. A Roma era stata aperta anche una sede maschile.

Il processo informativo era partito grazie a due promotori come i superiori della Pia Società di don Mazza come monsignor Emilio Crestani e monsignor Pietro Albrigi. La prima fase negli anni 1925-1927, la seconda nel periodo 1934-1937, la conclusiva nel 1988-1989. Con la consegna



Studenti all'ingresso dell'Istituto Don Nicola Mazza, a Santo Stefano



Don Nicola Mazza (1790-1865)

Raffaele Martinelli, vescovo di Frascati, hanno riconosciuto che il Servo di Dio don Nicola Mazza ha esercitato in grado eroico le virtù teologali, cardinali e annesse. Quindi il pronunciamento del Papa.

La storia mazziana tocca quasi due secoli di vita veronese. Le fondazioni educative maschili e femminili sono sopravvissute al clima ostile di fine Ottocento e nel secolo dopo, acquisita la personalità giuridica, si sono consolidate e articolate. A metà Novecento sono nate le istituzioni di diritto diocesano che proseguono gli ideali e le opere del fondatore: la Pia Società di Don Nicola Mazza di preti e laici, l'associazione pubblica di fedeli Cooperatori e Cooperatori di Don Nicola Mazza e l'Istituto Carità del Sacro Cuore, le Suore di Don Nicola Mazza che, a partire dal 1978, hanno portato il carisma mazziano in Brasile, in missione.

«Un grazie commosso e riconoscente a tutte le donne e gli uomini, consacrati e laici, che dai tempi del nostro Fondatore si sono posti a servizio del carisma mazziano», ci dice don Corrado Ginami, attuale superiore della Pia Società di Don Mazza, «e a coloro che con la preghiera, con lo studio e con la preparazione della voluminosa documentazione, hanno lavorato perché la Causa iniziasse, fosse ripresa e arrivasse a questo punto così significativo».

Infine i cardinali e vescovi nella sessione ordinaria del 21 maggio 2013, sentita la relazione del Ponente, monsignor

del materiale informativo alla Congregazione dei Santi nel 1989, l'intero processo è stato dichiarato valido con Decreto 14 dicembre 1990. Sulle testimonianze e i documenti pubblicati nei due volumi della «Positio» hanno espresso unanime parere favorevole i sei consultori storici (1 ottobre 2002) e i nove consultori teologi nel Congresso peculiare (21 febbraio 2012).